Anno 51.° - N. 201

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 22 Luglio 1917

Conto corrente con la posta

Il brillante successo d'un nostro velivolo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO — 21 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 788)

SULLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA ATTIVITA' DI NUCLEI IN RICOGNIZIONE E DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. - UN NOSTRO REPARTO DI ASSALTO, FUGATE PICCOLE GUARDIE NEMICHE IN REGIONE LAGHI (POSINA), NE DISTRUSSE LE DIFESE ASPORTANDONE MATERIALI E MUNIZIONI. - IN VALLARSA, A MALGA RUBBLE (T. MASO) E A FORCA DI LANZA (CARNIA) PATTUGLIE NEMICHE CHE TENTAVANO RAGGIUNGERE LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE, VENNERO RESPINTE.

SULLA FRONTE GIULIA AZIONI SPARSE DELL'ARTIGLIERIA, PIU' INTENSE DALLA VERTOIBIZZA AL MARE. - NEL CIELO DI OPPACCHIASELLA UN NOSTRO VALOROSO AVIATORE ASSALI' UNA SQUADRIGLIA DI CINQUE VELIVOLI NEMICI E NE ABBATTE' DUE, UNO DEI QUALI CADDE IN FIAMME ENTRO LE NOSTRE LINEE.

Generale CADORNA.

I propositi di resistenza del Cancelliere tedesco e la tenacia e solidarietà dell'Intesa

ROMA, 21 (mattino). - (V.) — Da un lato il nuovo Cancelliere dichiara che la Germania continuerà a resistere e non farà alcuna offerta di pace, dall'altro la maggioranza del Reichstag vota la nota mozione per una pace senza conquiste, cioè per una pace bianca. Questi due elementi della situazione bastano a definire quanto questa sia contraddittoria e complicata in Germania. La crisi tedesca subisce un arresto ma fatalmente dovrà riprendere il suo corso. Per ora, tutto sommato, è il partito del Kronprinz e di Hindenburg che prevale sulla lega di Erzberger e di Scheidemann: il Cancelliere nega le riforme interne, salvo l'allargamento e la eguaglianza del suffragio, in Prussia, e conferma che la Costituzione rimane immutata, nel senso che l'Imperatore e non il Parlamento è l'arbitro della politica della Germania. Nega altresì di farsi autore di una nuova proposta di pace, ed in quanto alla pace si accontenta di annunziare formule vaghe, sotto le quali si nasconde la riluttanza del partito dinastico militare a dichiarare falliti i fini della guerra.

Michaelis, respinge ogni amputazione del territorio germanico, e con ciò fa comprendere che l'aspirazione della Francia sull'Alsazia e la Lorena è inaccettabile; torna a domandare, come il suo predecessore, le cosidette garanzie strategiche alle frontiere e, unica concessione ai pacifisti, aggiunge che la Germania non prolungherà la guerra per realizzare conquiste violente.

In conclusione, il nuovo Cancelliere rimane sullo stesso tono del vecchio, checchè si abbia dalla maggioranza parlamentare a pensare e a volere: egli è lo strumento della volontà imperiale e non delle aspirazioni parlamentari, tale e quale come Bethmann Hollweg.

Dopo questo po' po' di roba, la maggioranza del Reichstag si è accontentata di votare la platonica mozione per la pace bianca, affrettandosi per altro a votare anche i crediti di guerra, compresi i socialisti del Kaiser ed esclusi soltanto i socialisti intransigenti.

E' dunque evidente che la crisi tedesca, per ciò che si riferisce alla pace, ha subito un arresto. Michaelis, col suo discorso prevalentemente hindenburghiano, ha frenato il movimento pacifista; ma questo dovrà fatalmente riprendere sotto la pressione delle masse popolari germaniche ed anche e soprattutto sotto la pressione degli alleati dell'Impero tedesco, e specialmente dell'Austria-Ungheria, il cui desiderio di pace si va facendo sempre più acuto.

Le cose in Germania maturano lentamente; ma è un bel fatto che i nostri nemici stiano passati dalla spavalderia conquistatrice di Bethmann Hollweg primo modello alle modeste dichiarazioni del signor Michaelis, lumeggiate dalla mozione pacifista votata dalla maggioranza del Reichstag.

Comunque, l'Intesa ha appreso dal nuovo Cancelliere germanico che nulla vi è per ora di mutato nella politica di guerra e di pace dell'Impero tedesco; e così l'Intesa si riconfermerà nel proposito di resistere salda i incampo fino al giorno in cui i suoi nemici non avranno cambiato definitivamente linguaggio.

La parte più sintomatica del discorso di Michaelis è quella riflettente il fermo proposito della Germania di non fare più proposte di pace ai suoi nemici: a questo riguardo si narra che il Governo austro-ungarico si era fatto, in questi ultimi tempi, autore di una forte pressione sul Governo germanico per rivolgere alla Intesa una proposta di pace; ma la risposta a tali insistenze è appunto la brusca dichiarazione di Michaelis, che di simile proposte la Germania non vuol farne.

Sarà quindi abbastanza curioso da seguire il linguaggio dei giornali austriaci ed ungheresi, che avevano accolto calorosamente la mozione pacifista della maggioranza del Reichstag, ma che non accoglieranno con altrettanto calore le dichiarazioni del Cancelliere, di non volersi fare iniziatore di trattative per la pace.

Nei circoli diplomatici si insiste molto su queste divergenze fra i Sovrani e i membri dei due Imperi e si conferma che il dissenso dovrà inevitabilmente acuirsi, poichè il margine di resistenza dell'Austria-Ungheria è minore di quello della Germania e la volontà di Carlo I di liquidare l'avventura tentata dal suo predecessore contrasta con la disperata resistenza di Guglielmo II a dichiarare falliti gli scopi della guerra e a compromettere così definitivamente il prestigio della dinastia rispetto al mondo ed alla stessa Germania.

Tutta la stampa italiana, commentando quanto è avvenuto nella seduta di giovedì al Reichstag, viene a questa conclusione: che alla testardaggine tedesca deve opporsi la tenacia dell'Intesa, unico modo questo di avvicinare una pace giusta, facendo maturare le crisi interne degli Imperi Centrali. E' chiaro che la ultima speranza della Germania è appunto riposta in una presunta deficienza di energia morale dei suoi avversari. E' necessario dimostrare che anche questo calcolo tedesco, come tutti gli altri, è completamente sbagliato.

In Germania sperano ancora della guerra sottomarina; ma la verità è che il momento più critico per l'Intesa sarà presto superato poichè quanto prima si farà sentire il beneficio del risoluto intervento americano nella navigazione commerciale.

L'altra speranza tedesca è riposta nella crisi russa; ma ormai è chiaro che anche il nuovo regime si rifiuta di farsi strumento delle brame di dominio degli Imperi Centrali e non nega la propria solidarietà politica e militare agli alleati.

Tutto anzi fa ritenere che i rapporti tra la nuova Russia e le Potenze occidentali dell'Intesa si faranno, attraverso le prossime conversazioni di Parigi, più cordiali e più intimi. Il desiderio della nuova Russia di rivedere il programma di pace dell'Intesa, per depurarlo da ogni aspirazione imperialistica, sarà assai probabilmente accolto e l'accordo sarà realizzato assai più facilmente di quanto generalmente non si creda. E quindi, se gli Imperi Centrali sperano in una rottura tra la Russia e gli Alleati occidentali, si illudono. Ancora una volta interesse supremo dell'Intesa è di dimostrare che l'alleanza tra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Russia è fondata su una piena concordanza di vedute; e l'intervento americano sarà ben presto a compensare quella diminuzione di potenza militare che è derivata dalla crisi russa.

Questa salda unione dei popoli che combattono contro le autocrazie centrali sarà la migliore garanzia di vittoria e, nello stesso tempo, l'arma più efficace per domare i nemici ed obbligarli ad accettare una pace fondata sul diritto e sulla giustizia.

In conclusione, alla proclamazione della Germania a voler continuare a resistere bisogna che l'Intesa opponga il rispettivo ed irrevocabile proposito di tenere fermo, mantenendosi pienamente solidale e compatta; dopo di che anche il signor Michaelis sarà costretto a mutare linguaggio.

LA SITUAZIONE a Pietrogrado

L'energica azione dei ministri

La fuga di Lenine

PIETROGRADO, 20. — **Lenine fuggì, almeno per il momento. Le truppe fedeli, tra cui i cosacchi, sono lungi dall'essere soddisfatte che egli abbia potuto fuggire.**

Durante i due ultimi giorni, le truppe arrestarono parecchi dei più noti massimalisti, rilasciandoli con rammarico su domanda espressa del Comitato esecutivo del Consiglio degli operai e soldati.

Si spera che il ritorno di Kerensky sarà precursore di pronte e vigorose misure contro gli agenti dei nemici ed i traditori.

L'arresto dell'avvocato Koklovsky ed altri è indubbiamente indizio favorevole. Esiste tra patriotti militari e borghesi, il desiderio evidente di raggrupparsi attorno al governo centrale respingendo tutte le mezze misure e sbarazzandosi così una volta per sempre del cancro tedesco di corruzione. (Stefani)

Kerenski primo ministro del governo provvisorio

PIETROGRADO, 21. — **Il «Birgievija Viedomosti» dice: Il primo ministro Lvoff si è dimesso.**

Kerensky fu nominato primo ministro e conserva temporaneamente i portafogli della guerra e della marina.

Tseretelli fu nominato ministro dell'interno e conserva il portafoglio delle poste e telegrafi. Nekrasoff assume provvisoriamente la giustizia. (Stef.)

PIETROGRADO, 21 — (Ufficiale) **Lvoff si è dimesso. Kerensky assume la presidenza del Consiglio; Tseretelli l'interno; Nekrasoff la giustizia; Terestchenko conserva gli esteri.**

Il significato della crisi è **il ristabilimento più energico dell'ordine.** (Stefani)

Korniloff al comando dell'esercito sud-occidentale

PIETROGRADO, 21. — **Il generale Korniloff è stato nominato comandante del fronte sud-occidentale in sostituzione di Gouter, messo a disposizione del governo. Tcheremissoff, il vincitore di Halicz è stato nominato capo dell'esercito già comandato da Korniloff.**

La nuova amministrazione in Finlandia

HELSINGFORS, 21. — Nella prima seduta della Dieta autonoma il governo dimissionario fu pregato di rimanere al potere fino all'organizzazione della nuova amministrazione del paese. (Stef.)

La battaglia in Francia

[illegible]

si [illegible] all'[illegible]

PARIGI, 21. — **Da quando si combattono sul Chemin des Dames, mai i tedeschi avevano tentato uno sforzo più poderoso e mai essi subirono uno scacco più sanguinoso nei loro assalti, che si risolsero in ecatombi.**

La chiarezza e la precisione del comunicato ufficiale lasciano poco da aggiungere. In due giorni di una vera battaglia che terminò con la totale, completa disfatta del nemico, battaglia che si svolse su un fronte di circa 15 chilometri, tra Cerbney e Ailles il nemico lanciò all'assalto parecchie divisioni tra le migliori, le quali attaccarono con un vigore e con una tenacia che è giusto riconoscere. Questo sforzo che il nemico sperava decisivo per la ripresa dell'altopiano desiderato, non riuscì a nulla.

Alle due estremità del fronte gli assalitori non giunsero a toccare le linee francesi. Al centro, dove la lotta fu particolarmente terribile, dall'altopiano di Californie a Casemates, e dove essi erano penetrati in alcuni elementi completamente sconvolti della prima linea, furono nell'impossibilità di sviluppare questo minimo successo ed anche di conservarlo intatto.

Gli enormi sacrifici di vite umane, inflitti al nemico, sono grandemente sproporzionati agli infimi guadagni da esso realizzati. L'instancabile valore dei nostri soldati nei lunghi, duri combattimenti, spesso a corpo a corpo, fece veramente meraviglie. I francesi hanno ripreso la maggior parte del terreno che un attacco notturno aveva procurato ai tedeschi sulla collina del Moulin Sous Toutvent ». (Stef.)

Nuovi assalti tedeschi infranti

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Sul fronte dell'Aisne la notte fu particolarmente agitata a nord di Bray en Laonnois. Nei settori di Cerny-Hurtebise e di Craonne, bombardamenti violentissimi furono seguiti in numerosi punti da tentativi di attacco. Dovunque i nostri fuochi, diretti con precisione e la vigilanza delle nostre truppe fecero fallire i progetti del nemico.**

A nord di Braye respingemmo dopo breve lotta, alcuni gruppi che avevano preso piede nelle nostre linee. A sud-est di Cerny un attacco nemico diretto in forze, determinò un violento combattimento. I tedeschi due volte penetrarono nella nostra trincea avanzata su un fronte di 250 metri, ma ambedue le volte un vigoroso contrattacco li ricacciò interamente a sud-ovest di Cerny con lanciafiamme. A sud di Ailles i nostri bombardieri spezzarono di netto due attacchi successivi fra Hurtebise e l'altopiano di Californie. I movimenti di truppe lasciavano prevedere un forte attacco, ma i nostri tiri di contropreparazione, subito iniziati, impedirono alle fanterie nemiche di muovere all'attacco ed inflissero loro grosse perdite. Sul resto del fronte la notte fu relativamente calma, salvo in Chevalier (Haut de Meuse) ove respingemmo un colpo di mano nemico. » (Stef.)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig di ieri dice:

« **Ieri sera a nord-est di Hebuterne abbiamo respinto un distaccamento nemico d'incursione, infliggendogli perdite. Null'altro da segnalare tranne l'attività consueta delle due artiglierie** ». (Stefani)

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **La notte scorsa effettuammo una incursione nelle trincee nemiche sulla collina di Greenland a nord di Rouen. La guarnigione nemica si ritirò precipitosamente all'avvicinarsi delle nostre truppe.**

Operammo felici incursioni a sud-ovest di Labassée e a sud di Armentières. Numerosi nemici furono uccisi e i loro ricoveri distrutti. Incursioni nemiche furono respinte a nord del bosco di Harincourt e a sud di Armentières ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

« *Fronte occidentale.* — Violento bombardamento di fuoco soltanto in Fiandra.

« *Fronte orientale.* — Le nostre truppe premono da vicino tra il Sereth e lo Strypa il nemico in ritirata ».

La conferenza degli alleati a Parigi per trattare la politica dei Balcani

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota ufficiale:

« **All'epoca della conferenza di Londra, nel giugno scorso, per determinare la linea di condotta delle potenze protettrici di fronte alla Grecia, fu convenuto che una nuova conferenza si terrebbe a Parigi nel luglio per regolare le questioni relative alla composizione dell'esercito di occupazione di Salonicco ed in modo generale alla politica degli alleati nei Balcani. La data della conferenza è fissata al 25 luglio** ». (Stefani)

La prima risposta degli alleati alle dichiarazioni di Michaelis

"Comincino a ritirare le truppe di là del Reno!"

BELFAST, 20. — Sir Edward Carson, nuovo membro del gabinetto di guerra, in un discorso pronunciato oggi ha detto:

Ho letto la dichiarazione del nuovo cancelliere tedesco. Per mostrare la loro sincerità e come attestato della loro intenzione di non acquistare territori e di non esercitare violenza contro gli altri e di intavolare trattative sotto la condizione preliminare che i tedeschi comincino col ritirare le loro truppe al di là del Reno. Quando i tedeschi avranno manifestato qualche sentimento che rassomigli a pentimento pei torti o gli attentati contro l'umanità commessi a danno del piccolo Belgio, del nord della Francia, della Serbia e delle altre regioni che essi inondarono di sangue senza necessità, allora innamorati della pace come noi lo siamo, intavoleremo negoziati affinchè il mondo sia per sempre salvato e sottratto al terrore delle armi. Aneliamo alla pace che ricondurrà i nostri combattenti nei loro focolari, ma verso coloro che non potranno farvi ritorno abbiamo il dovere di ottenere una pace reale per guisa che il loro sacrificio non sia stato vano.

[illegible]

[illegible] di ministri e deputati alla quale assiste l'Imperatore

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

Il vice-cancelliere Helfferich ha invitato i capi dei partiti del Reichstag ad una conferenza che si è tenuta ieri nel pomeriggio. L'imperatore si recò presso il segretario di stato assistendo al colloquio.

Alle 6 si radunarono i plenipotenziari del consiglio federale, i membri dei ministeri prussiani, i segretari di stato, il presidente ed i vice presidenti del Reichstag ed i suddetti deputati ad una conferenza a cui partecipò anche l'imperatore e che durò fino alle 9.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

I giornali recano che al convegno dell'imperatore coi parlamentari al ministero dell'interno erano presenti il presidente ed i vice-presidenti del Reichstag, 24 deputati e i capi di tutti i gruppi del Reichstag, eccettuato quello dei socialisti indipendenti.

Il Vorwaerts annuncia che vi assistettero Ebert, Scheidemann, David, Molkenwurk e Sudkum.

Nel colloquio che durò tre ore furono trattati molti problemi.

Il Lokal Anzeiger dice che vi si parlò della guerra dei sottomarini.

vid, Molkenwurk e Sudekum.

è la prima volta che l'imperatore si è incontrato con deputati socialisti, quali rappresentanti del partito. (Stef.)

Essen isolata da quattro giorni

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Amsterdam:

« **Il «Telegraph» annuncia che Essen sarebbe isolata da quattro giorni. Un deposito di munizioni sarebbe esploso a Wesel** ». (Stefani)

I comandi della flotta americana

PARIGI, 21. — Il «New York Herald» (edizione di Parigi) ha da Washington:

La flotta americana sarà ripartita in due divisioni: la prima sotto gli ordini del vice-ammiraglio Grant, la seconda agli ordini dell'ammiraglio Dewitt Hoffmann. L'ammiraglio Mayo ne sarà il comandante in capo. (Stefani)

L'agitazione in Catalogna

MADRID, 21. — Il presidente del consiglio dichiarò che la vita a Barcellona è ora completamente normale. Negli incidenti di ieri due gendarmi e quattro dimostranti rimasero feriti. Il sindaco di Barcellona si è dimesso.

Il ministro dell'interno dichiarò che l'agitazione continua a Valenza. Gruppi di dimostranti tentarono di impedire la partenza del treno, assalirono il macchinista che si difese a colpi di rivoltella.

Il capitano generale e il governatore civile fecero sgombrare la stazione di Valenza in cui gli scioperanti erano riusciti ad irrompere. Il ministro smentì, però, formalmente la voce che lo stato d'assedio fosse stato dichiarato a Valenza.

Quanto ai risultati della giornata di ieri, il ministro dichiarò che non vi furon a Barcellona nè assemblee nè arresti. Si dette prova di buon senso. Sopratutto vi fu il governo che fece rispettare il municipio e le autorità. (Stef.)

MADRID, 21. — Il ministro dell'interno comunica all'ultima ora che l'agitazione continua a Valenza. In seguito ai disordini vi furono sei borghesi, due soldati e un agente feriti, alcune persone contuse. Furono operati parecchi arresti. La tranquillità regna a Barcellona. (Stefani)

Un altro vapore danese affondato

COPENAGHEN, 21. — Il vapore danese *Vesta* fu affondato. Cinque uomini dell'equipaggio perirono. Il capitano e il resto dell'equipaggio sbarcarono nell'isola di Suaeroe. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 19 dice:

Gli aviatori britannici hanno bombardato depositi nemici a Pertici e vi hanno provocato incendi. Nel settore del Vardar combattimenti di pattuglie. L'artiglieria nemica è stata attiva nella regione di Monastir. (Stef.)

LETTERE DALL'AUSTRIA

Il Calvario della Dalmazia descritto dal deputato Bianchini — Le spietate requisizioni — Una strana epidemia prodotta dalla fame — Vecchi e fanciulli trascinati col bestiame nei Balcani.

VIENNA (Via Berna), 10 luglio

Le notizie che giungono dalla Dalmazia danno un quadro terrificante della situazione in quella disgraziata provincia. Gli stessi giornali tedeschi dell'Austria sono costretti a riconoscere che la Dalmazia verso in condizioni disastrose. Il deputato croato Bianchini che, data la sua tenace austrofilia, non può essere sospettato di voler divulgare notizie esagerate allo scopo di creare imbarazzi al governo, nel suo recente discorso alla Camera di Vienna, narrò alcuni particolari impressionanti intorno alla situazione economica della Dalmazia durante la guerra.

« La meschina brutalità dei tedeschi — egli disse — e le aspirazioni egemoniche della dominante cricca tedesco-magiara, arrivano all'assurdo. Il programma tedesco non s'intitola « Austria », come vanno sostenendo i tedeschi, per darsi d'aria di buoni patrioti, ma «rovina dell' Austria». A questo stato di cose si potrebbe porre riparo soltanto con un reale e non solo formale riconoscimento dei diritti dei popoli austriaci, e con l'onesto rispetto dei trattati, sui quali è fondata la Monarchia austro-ungarica ».

Il deputato Bianchini deplorò vivamente la condotta dell'Amministrazione dello Stato, la quale tralasciò di eseguire i necessari miglioramenti delle vie di comunicazione con l'interno, che in questo momento, data l'impossibilità di mantenere un regolare servizio marittimo, in causa della guerra, sarebbero state molto utili per approvvigionare convenientemente il paese. Invece il Governo non solo non si è curato di ciò, ma, al contrario, l'Amministrazione dell'esercito ha fatto tutto il possibile per renedre ancor più tristi le condizioni della popolazione dalmata, spogliandola anche dei pochi prodotti locali.

« Se l'autorità militare — disse ancora il Bianchini — mettesse a nostra disposizione un maggior numero di pescatori del luogo, invece di magiari chè non hanno mai veduto il mare, se si rinviassero a casa dal fronte alcuni nostri costruttori di barche e ci si procurasse dalla Germania la corda ed il refe necessario per le reti, noi avremmo abbastanza pesce per alimentare tutta la nostra popolazione. Di più, la sensibile penuria di sale rende impossibile la conservazione del pesce per l'inverno. Il Governo commette un grave errore non fornendo di sale la Dalmazia e trascurando di prendere i necessari provvedimenti per assicurare il funzionamento delle saline locali ».

Intimamente connessa alla pesca e all'approvvigionamento della Dalmazia è la questione dell'olio. Senza olio il popolo dalmata non può vivere, perchè l'olio sostituisce in Dalmazia tutti gli altri grassi che mancano completamente. Senza l'olio non si possono conservare le varie qualità di pesce, il cavolo e le erbe selvatiche delle quali i dalmati sono costretti ora a nutrirsi. Le conseguenze della penuria di olio e dell'insufficienza dell'alimentazione, sono terribili. La gente va indebolendosi in modo impressionante.

Di più, ora si è manifestata in molti distretti della provincia una spaventosa epidemia, che produce un rapido gonfiore delle estremità e che miete le sue vittime nello spazio di sole 24 ore. Per esempio nel comune di Curzola morirono più di cento persone in seguito all'improvviso gonfiore degli arti inferiori. La maggior parte dei medici ritiene che questa epidemia è stata causata dalla mancanza di grassi e di olio. E questo accade in Dalmazia, dove l'oliva è, per importanza, il secondo prodotto del Paese!

L'anno scorso la produzione dell'olio fu abbondante in quasi tutta la Dalmazia; ma l'autorità militare ne ordinò la requisizione e gli abitanti furono così privati di questo loro importantissimo alimento. Non fu lasciato che un litro per persona, ossia una quantità sufficiente appena per qualche settimana. Si promise bensì che una parte dell'olio requisito sarebbe stata restituita; ma finora la promessa non è stata mantenuta. Anzi, dopo avere requisito l'olio, le autorità militari requisirono anche la sansa.

Non meno grave per le condizioni della Dalmazia è la mancanza assoluta dello zucchero; la popolazione non è quindi in grado di sostituire il caffè, che manca completamente, con erbe aromatiche, nè preparare le erbe selvatiche, che oggi formano il suo principale nutrimento.

Le requisizioni sono la causa principale della rovina e della fame in Dalmazia. Le bestie da tiro sono state tutte requisite e, ciò che è particolarmente orribile, si costrinsero vecchi di oltre 50 anni e ragazzi di 12 e 14 anni ad accompagnare il bestiame ed i carri requisi in Albania, nel Montenegro ed in Serbia, dove la maggior parte di questi disgraziati morì di fame e di patimenti.

Il bestiame da macello venne pure requisito senza il minimo riguardo alle esigenze dell'allevamento e dell'agricoltura. Prima della guerra esistevano in Dalmazia 116.000 capi di bovini: ora non ne esistono più di 50 mila, ed anche questa cifra va continuamente diminuendo. Le pecore e le capre furono tutte estirpate. Benchè la Dalmazia abbia sempre sofferto per la scarsità dei foraggi ed abbia dovuto anche in tempi normali mandare il proprio bestiame, durante l'estate, ai pascoli della Bosnia, si ebbe il cuore di togliere anche il poco fieno e la poca paglia esistente. Ora lo stesso destino minaccia anche il prossimo raccolto.

Quanto al pane, la situazione è ancora peggiore che per la carne. La Dalmazia può nutrirsi da questo lato coi mezzi propri appena per due o tre mesi; tuttavia anche il suo scarso frumento è stato completamente requisito a prezzi bassissimi e di molto inferiori ai prezzi pagati nelle altre provincie molto più ricche. Il pane in Dalmazia non è solo pessimo, ma spesso contiene sostanze nocive, ed è per giunta molto caro.

« Per mesi e mesi — conclude il deputato Bianchini, — la Dalmazia è costretta a rimanere senza sprovvista di tutto e può stimarsi felice se riesce a ricevere un po' di patate, che, data la distanza e le difficoltà del trasporto, arrivano quasi sempre tutte marce. E non basta che il pane in Dalmazia sia molto più caro che altrove, anche la razione assegnata a ciascun abitante è molto più piccola e non è in alcun rapporto con l'effettivo bisogno del paese, spogliato ormai di tutti i suoi generi alimentari. Data la cattiva ed insufficiente nutrizione, non è da meravigliarsi se si arriverà alla fame generale con tutte le sue più orribili conseguenze.

V.

Cronaca Provinciale

Un'opportuna interrogazione

L'on. di Caporiacco ha rivolto al Ministro della Guerra la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro della Guerra per conoscere se non creda opportuno, di fronte alle grandinate che hanno flagellato una vasta zona del Mandamento di San Daniele del Friuli, impartire disposizioni a che, in quella zona non vengano effettuate requisizioni di grano e di foraggi.

Chiedesi risposta scritta.

di Caporiacco ».

La promozione per merito di guerra del comm. civile di Gorizia

Il maggiore dei carabinieri cav. Giovanni Sestilli, commissario civile a Gorizia, dal giorno della liberazione, è stato promosso tenente colonnello per merito di guerra. All'egregio ufficiale, che nel suo difficile e delicato ufficio ha reso, con mirabile tenacia, preziosi servigi, di cui la popolazione gli sarà perennemente grata, inviamo il nostro cordiale saluto.

Il Consiglio sanitario

Venerdì alle ore 15 si riunì il consiglio sanitario provinciale sotto la presidenza del Prefetto comm. Errante.

Erano presenti i signori:

D.r A. G. Pierotti, Medico Provinciale aggiunto; D.r Duilio Ristori, Veterinario Prov.; D.r Enrico Ebhardt; Cav. avv. Pezzotti, Procuratore del Re; Cav. D.r Domini, Tenente Colonnello Medico; Comm. Prof. D.r Papinio Pennato; Cav. D.r Giuseppe Pitotti; Cav. uff. ing. G. B. Cantarutti; Avv. cav. Pietro Linussa; Cav. D.r Luigi Fabris; D.r Mario Muratori; Comm. D.r Domenico Rubini.

Aperta la seduta il Prefetto Commendator Errante, essendo la prima volta che egli raduna il Consiglio, porta il suo saluto ai convenuti, e si dice lieto di vedersi circondato da persone che danno ogni affidamento di efficace cooperazione e si dichiara ben certo di poter col loro aiuto compiere quanto esige la tutela della salute pubblica della provincia.

Poscia il medico provinciale aggiunto dott. Pierotti fa la relazione sulle condizioni sanitarie della provincia, che dall'epoca dell'ultima adunanza si sono mantenute ottime. Informa sull'opera svolta dall'ufficio e particolarmente nei riguardi della difesa sanitaria contro malattie infettive e diffusive; difesa che ha portato ai migliori risultati mercè il perfetto funzionamento dei congegni profilattici in pieno accordo con le autorità sanitarie militari. A questo proposito mette specialmente in evidenza gli ottimi servizi resi dalla sezione di Udine del Laboratorio batteriologico dello Stato, diretta dal chiarissimo dott. Livio Vivaldi, dal servizio volante di disinfezione alla diretta dipendenza dell'ufficio, dal servizio di vigilanza sanitaria egli operai che rimpatriano dalle zone delle operazioni alla stazione di Udine; servizio funzionante a spese del Ministero dell'Interno e sotto la diretta sorveglianza dell'ufficio con ottimo personale messo a disposizione della benemerità Croce Rossa Italiana. Avverte che il Ministero dell'Interno ha largamente sussidiato quei comuni che avevano bisogno di sistemare igienicamente l'importante servizio della provvista dell'acqua potabile.

Il Presidente si compiace ed ha parole di lode per l'opera attiva ed energica svolta dal Medico Provinciale aggiunto, coronata da così buoni risultati.

L'avv. Linussa, esprime a nome dell'intero Consiglio sanitario, un voto di lode per l'opera compiuta dal Medico provinciale aggiunto e da quelli che lo coadiuvarono.

Riferisce quindi il Veterinario Provinciale dott. Ristori sullo stato sanitario del bestiame esponendo che attualmente è soddisfacente, e mettendo in evidenza gli sforzi fatti per combattere le epizoozie.

Il Prefetto esprime il suo compiacimento per il lavoro svolto dal Veterinario Provinciale. Anche il D.r Muratori ispettore zootecnico della Deputaz. provinciale, che ha avuto modo di vedere in atto l'opera del Veterinario provinciale, propone un voto di lode al medesimo, a quale si associa l'intero Consiglio.

Si addiviene quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Viene espresso parere favorevole per il trasporto della farmacia in Maiano del sig. Allatere; e in Udine della farmacia Dupupet ex-Biasioli acquistata dal signor Manganotti da via Paolo Canciani a via Poscolle.

Per la farmacia Pandolfi in Udine, esprime parere che si possa accordare una proroga alla chiusura della stessa, essendo il proprietario sotto le armi.

Viene confermato membro della Commissione contro l'alcoolismo il d.r cav. Pitotti.

Vengono nominati i membri della Commissione permanente per le farmacie: prof. Leonardo Scoccianti, avv. Gino del Missier, d'r cav. Luigi Fabris membri effettivi; supplenti i signori D.r Luigi Ballico, D.r Silvio Conti, ed avvocato Eugenio Linussa.

Dà parere favorevole per la istituzione di ufficio di una condotta ostetrica nel comune di Dignano, con sede in Carpacco.

Esprime parere favorevole per l'esecuzione dell'acquedotto di Verzegnis.

Esprime parere favorevole alla approvazione del progetto di ampliamento del Cimitero di Villa Santina.

Propone il rinvio al Comune di S. Daniele per le modificazioni dello schema del regolamento d'igiene.

Propone la nomina di ufficio di un medico con residenza nell'ambito dei consorzi per i comuni di Pasian di Prato-Campoformido.

Delibera intorno a provvedimenti disciplinari per tre sanitari.

Da MOGGIO

BAGNO PUBBLICO — VIALI OMBROSI.

Ci scrivono, 21 (n):

(Nane) In questa stagione torrida, in cui l'igiene e la pulizia personale consigliano diuturne abluzioni, qui a Moggio mancava un bagno pubblico. Ora, mercè l'iniziativa del distinto comandante la locale Compagnia presidiaria, nonostante difficoltà topografiche enormi, ha saputo portare a compimento la costruzione di una bella vasca in muratura e cemento, della superficie di circa 150 metri quadrati e, congiungendola alla strada di accesso con una ardita scala rustica, fatta di tronchi d'albero e scendente nel greto del torrente da un'altezza di 30 metri. Tale vasca viene alimentata dalle limpide e fresche acque del rio Lavandaris tristemente celebre nella cronaca moggese perchè, come tutti sanno, sulla sua sponda destra trovarono misera fine due innocenti donne, vittime della vigliacca aggressione teutonica del passato novembre. Del bagno, ove ora accorrono in folla i sigg. ufficiali e soldati qui di stanza, anche i cittadini ne possono approfittare, con grande sollievo contro questi calori.

Il sig. capitano non si è accontentato del solo lavoro della vasca con la relativa barchetta, ma ha fatto erigere capanne-spogliatoio, piccole baracche in legno che danno ricetto a conigli, polli, e anitre, allevati per conto suo, nonchè una palestra per esercizi sportivi.

Chi dalla piazzetta di Moggio di Sopra, ora sale il colle, ove è eretta la millenaria chiesa dedicata a S. Spirito, resta ammirato nel vedere le sue adiacenze, ove un dì allignavano gli sterpi e i rovi, ora crescere rigogliose le piantine di patate e nostri ottimi fagiuoli.

Ma l'iniziativa fattiva dell'egregio ufficiale non si ferma qui. Dal piccolo piazzale a levante della sudedtta chiesa si distacca un bel vialetto pianeggiante, che mena il visitatore nel vicino boschetto di proprietà Zearo, ora ridotto a parco. Graziosi vialetti pieni di ombre, alternati da due capannini ricoperti di folta verzura, con ai lati dei rustici sedili, v'invitano a respirare le fresche aure che ivi piovono e su di un piccolo spiazzo c'è pure la vasca col suo zampillo perenne, da dove si ammira estatici tutte le bellezze del panorama sottostante.

Vada all'egregio ed infaticabile ufficiale il mio plauso, certo d'interpretare anche il voto della popolazione.

Da CIVIDALE

Cividale, 22 Luglio.

BUONA USANZA — BICCHIERATA D'ADDIO — OFFERTE VARIE.

Ci scrivono, 21 (n): La spettabile famiglia N. N., sopportando rassegnata le traversie della vita, ha offerto lire 50 alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero.

★ Ieri sera alla trattoria «all'Elefante», una eletta schiera di amici offerse una bicchierata all'ottimo cancelliere della R. Pretura sig. Antoniazzi, che deve raggiungere la nuova destinazione al Tribunale di Padova.

Al tocco dei biccieri si fecero i brindisi e gli auguri più fervidi.

Anche noi, all'ottimo funzionario e simpatico cittadino, i nostri migliori auguri.

★ Il sig. Battocletti Antonio ha offerto all'Assistenza Civile, in memoria di Antonio Fanna di Udine, lire 5; in memoria di Gaudini Giuseppe di Mortegliano lire 5.

Il sig. Fusarin Gaspare, per ricordare il secondo anniversario della morte eroica del valoroso Tullio Sussolig, offerse all'Assistenza civile L. 5; alla Congregazione di carità lire 5.

Il sig. Bianco Giuseppe in segno di protesta per l'incursione nemica dell'11 luglio offerse all'Assistenza civile L. 50.

Il sig. Antoniazzi Giuseppe, in occasione della sua partenza da Cividale, lire 20.

Da S. PIETRO al Natisone

LA R. SCUOLA NORMALE PER LE ISTITUZIONI DELLA GUERRA.

Ci scrivono, 21 (n):

Dopo la chiusura dei corsi, ci piace render di pubblica ragione l'opera svolta durante l'anno scolastico a favore delle istituzioni della guerra. La direttrice prof. Maria Blasutigh, volle che la scuola non mancasse di partecipare ad ogni nobile iniziativa e la scolaresca non mancò di assecondarla.

Il 9 gennaio la prof. Serafina Cera, commemorava i «Martiri di Belfiore»; al 25 di marzo il prof. Giuseppe Canestrelli trattava dell'Economia dei consumi.

L'opera di beneficenza ed assistenza fu la seguente:

Al Prestito Nazionale furono sottoscritte lire 27.870; Pro Mutilati (Comitato di Udine) una cartella del Prestito di L. 200; Pro Orfani dei soldati in guerra id. id. L. 100; alla Croce Rossa Italiana lire 413.90, di cui per iscrizione della scuola a socia perpetua, L. 200; in «memoriam» L. 92.90, marche L. 60, cartoline lire 36, opuscoli L. 25. Inoltre furono consegnate all'Ospedale di San Pietro n. 114 pettorine, 26 paia di mutande e 32 paia di calze, e all'Ospedale ..... di Caporetto 114 pettorine, tutto confezionato dalle allieve.

Furono sottoscritte pro Batteria Battisti L. 45.50; offerte alla locale Congregazione di carità lire 50; al locale Comitato di Assistenza civile L. 50.

Inoltre la direttrice ed alcune allieve offersero oggetti d'oro.

Da BUIA
Un grave incendio

La bravura dei soldati — 20 mila lire di danni.

Ci scrivono 21 (n):

Verso le ore 5 pom. si sviluppava un grande incendio nella borgata di Arrio, e precisamente nelle case dei fratelli Pietro e Giovanni Chiarandini.

Il fuoco in breve assunse un aspetto impressionante: lingue di fuoco uscivano da tutti i vani del vasto locale e un crepitio, un rumore sordo e un calore insopportabile, facevano spaventare i molti presenti. Subito fu organizzato il servizio di spegnimento dai bravi soldati alpini qui in distaccamento, comandati personalmente dal tenente colonnello cav. Bai, che fecero prodigi, data la scarsità d'acqua e l'insufficienza di mezzi per l'estinzione. Era anche presente il comm. Dussoni R. Commissario, che dette l'esempio agli accorsi col dirigere non solo i lavori, ma col prestarsi egli stesso.

Dopo due ore di lavoro indefesso l'incendio era completamente domato, ma le case, i fienili e perfino parte della mobiglia, biancheria e anche oro, argento lavorati e denari erano stati distrutti.

In sul finire, un soldato alpino cadde giù dal tetto, ma rimase fortunatamente incolume.

I danni si aggirano sulle 20.000 lire in parte assicurati.

MORTE E FUNEBRI DI UN SOLDATO

Ci scrivono, 20 (ritardata): Alle ore 16 del giorno 18 corrente, moriva nella roggia del Ledra, in seguito a sincope causata da traspirazione, perchè sudato il soldato Baschier Giuseppe. Oggi, nel nostro cimitero, ebbero luogo solenni esequie.

Il corteo partì dalla cella mortuaria del cimitero, ed era così composto: insegne religiose, musica e sacerdoti; quindi il feretro portato a spalla dai commilitoni; un picchetto armato, tutti gli ufficiali di questo distaccamento ed una infinità di militari, compagni dell'estinto. Dopo le esequie nella chiesa del cimitero stesso, e prima dell'inumazione, il tenente colonnello sig. Angelo Bai disse commoventi parole sulla bara; ricordò la vita giovane del Baschier, spezzata per una disobbedienza, mentre egli poteva vender la sua vita per alti ideali e per la difesa d'Italia; ricordò la povera madre dell'estinto, a cui augurò di poter riavere la serenità del cuore. Infine salutò il feretro a nome suo, degli ufficiali e dei suoi commilitoni.

I compagni del Baschier portarono sulla bara una splendida corona in fiori freschi.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono, 21 (n):

Offerte: In morte del conte Antonio di Colloredo-Mels, dott. Gino e Corrado Tami lire 10 — In morte della dilettissima Elda, la famiglia di Morgante Giacomo L. 25 — Nel secondo anniversario della gloriosa morte del figlio Lino, Revelant Vittorio di Billerio L. 5 — In morte del sig. Luigi Armellini fu Giacomo L. 5 la figlioccia Gisella Pontelli; L. 2 il figlioccio Giuseppe Pontelli; L. 5 Plinio rag. Alessi; L. 3 Tamburlini Antonio, L. 20 dott. Mugani Giacomo; lire 10 sig. dott. Gino e Corrado Tami; lire 50 il tenente Montanari — L. 5 Boldi Giovanni, — L. 3 Boldi Teresa — L. 25 Sporeni prof. Augusto — L. 3 Elisa Rosinato ved. Armellini — L. 3 Carlo Tonchia — L. 3 famiglia Candolini — L. 20 Antonini Giacomo — L. 5 Pividori Giuseppe — L. 5 Lorenzo Morelli di Udine.

Per sottoscrizione generale: L. 50 il cav. Arturo Malignani.

A tutti gli offerenti la riconoscenza del Comitato che dai buoni attende i mezzi per svolgere l'opera sua benefica.

Le offerte si ricevono all'Ufficio del Comitato, e presso i negozi: G. De Carli, Privative Pontelli, Stefanutti Domenico.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 21 (n):

Per iniziativa del Comitato distrettuale della Croce Rossa italiana, domani, domenica 22 corr., al nostro Teatro Comunale avrà luogo alle ore 19.30 precise una rappresentazione cinematografica di beneficenza, pro Croce Rossa Italiana e Comitato Infanzia.

Ecco il programma: **Genio infranto**, grandioso dramma in tre lunghissime parti.

Il baule del matrimonio, comica.

Cronaca Cittadina

Marco Ciriani e Mario Todeschini

Un giornale locale pubblica la seguente lettera:

« On. Direzione della «Gazzetta di Venezia»,

Solamente oggi vengo a conoscenza della paternità che il vostro corrispondante da Roma mi attribuisce, delle frasi vivaci ed insolenti che io avrei pronunciate contro l'on. Foscari durante il tumulto avvenuto alla Camera mercoledì 11 corr., in principio di seduta, per la nota vertenza sul caso Todeschini.

Da tale resoconto ha trovato pretesto il «Giornale di Udine» per confermare a me, in forma molto plateale, tutta quella avversione personale della quale mi onora — forse in nome della loggia — da vecchia data.

Delle insolenze di quel giornale posso, anzi devo, per dignità, non occuparmi, — ma al solo scopo di ristabilire la verità, sono a pregarvi di rettificare nel senso che le frasi a me attribuite sono state pronunziate dall'on. Dugoni e da altri deputati socialisti ufficiali, e che io non mi trovavo nell'aula quando l'incidente avvenne.

Certo che vorrete pubblicare la presente, Vi ringrazio

Marco Ciriani ».

Spilimbergo, 19 luglio 1917.

Dopo dieci giorni dal fatto e dopo che tutta la stampa italiana l'aveva rettificato, il deputato Ciriani viene a dire, con la sua aria teatrale: Non sono stato io, è stato Crapotti - Il suo compagno di voto, Dugoni, ne sarà fiero, ma non potrà a meno di ridere.

La smentita, che la « Gazzetta di Venezia » non ha pubblicato, non è che un pretesto per rispondere al «Giornale di Udine », che ha definito con frase plastica, il suo intervento nel caso Todeschini. Non c'entrava nè la platea, nè il loggione, nè la loggia. Questa frasca della loggia è una rifrittura di certa stampa che non ci perdona di aver messo alla gogna monsignor Faidutti, molto tempo prima della guerra.

E non c'entrava neanche il resoconto della «Gazzetta di Venezia», che noi, pel controllo fatto con tutti gli altri giornali, sapevamo errato.

C' entrava semplicemente questo: che il deputato Ciriani si era, alla Camera, compiaciuto dell'arresto di una persona (non perchè fosse... quel che diranno i giudici, come fu senza dubbio, un arnese della polizia austriaca) ma perchè questa persona fu la causa principale di una accusa contro un membro del Parlamento. Col metodo che lo distingue, volendo ignorare che l'accusa contro il Todeschini fu riprodotta da quella persona due anni dopo che era stata pubblicata in uno dei più rispettabili giornali italiani, «L'Alto Adige» di Trento, che era testimoniata allora e quattro anni dopo, sui giornali e nei tribunali, da uomini di assoluta integrità e fede sicura, volendo supporre che l'indegnità di questa persona dovesse togliere valore alle accuse che quei giornali e quei patriotti delle città irredente, senza nessun contatto mai con codesto pubblicatore, avevano lanciato, confermavano e confermano, il deputato Ciriani si collocava a fianco del Todeschini e se ne rendeva mallevadore con tutti i Dugon e i Treves che, con atto temerario, ne avevano tentato alla Camera italiana la riabilitazione.

Ci siamo trovati davanti al caso di un interventista dei primi mesi — quando il «Giornale di Udine» in buona fede pubblicava i suoi discorsi — il quale non solo era passato a votare con gli anti-italiani dell'estrema, ma si faceva paladino del buon nome di un uomo che, in quella stessa seduta, si è proclamato fratello del deputato austriaco Pittoni, il famoso sgherro degli asburghesi, anima dannata della polizia, come il suo compagno deputato Faidutti. Ed abbiamo, con dispiacere, trattandosi di un friulano, ma per dovere di coscienza, dato sul deputato Marco Ciriani il giudizio che meritava e che la popolazione patriottica della nostra provincia ha senza dubbio approvato.

Date oro alla patria

XXVIII elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale:

A mezzo del M. R. don Ugo Masotti di Buia:

N. N. 4 anelli, tre spille, 4 orecchini, 2 fermagli; gr. 28.

Capitano Oronzio Pagnini, un braccialetto, due anelli, una spilla d'oro, gr. 25; oggetti vari di argento gr. 25.

Maria Furchir Nicoloso, 2 anelli di oro.

Tondolo Teolodolinda, cerchio d'oro.

Don Giuseppe Bulfoni, arciprete di Bia, mezzo marengo e tre scudi di argento;

Nicolosi Rosa, orecchini oro e due scudi di argento;

Don Ugo Masotti, un portapenne e timbro d'argento;

Nicoloso Emma, due anelli, una spilla, un bottone, un ciondolo d'oro e oggetti vari di argento, gr. 30;

Nicoloso Filomena, orecchini oro, oggetti vari d'argento;

Baracchini Lina, spilla oro e oggetti vari d'argento;

Marangoni Luigi, un orologio di argento.

A mezzo del Segretario comunale di Cordenons:

Fanny del Negro, due orecchini e rottami d'oro gr. 19;

dott. Cesare Jorio, Cordenons, un portalapis oro;

Famiglia Brascuglia, oggetti d'oro vari grammi 45; un marengo e due orologi d'oro;

Perulli Antonio una collana, due orecchini, foglie d'oro gr. 64;

Marsilio cav. Federico, oggetti d'oro vari gr. 25;

N. N., un marengo.

Greatti Macorini Amalia, uno spillone d'oro con pietre;

A mezzo dell'ill.mo Sig. Preside del R. Liceo Ginnasio:

Fadini prof. Erminio un marengo;

Di Prampero Antonino, studente, uno scudo d'argento;

Clement Enrico, rottami vari d'oro;

Masotti Antonio rottami vari d'argento;

Montegnacco Ermes rottami vari di argento;

Sottocorona Tomaso portapenne d'argento;

Vau Sebastiano, rottami d'argento e pennino stilografico;

Toscolini Nicesio, catenina d'oro, gr. undici;

Asquini Germano penna stilografica.

Linussio Jacopo, frammenti di argento.

Masini Vulmaro una penna stilografica;

Adriana e Maria Toniolo, due orecchini, tre anelli ed un bottone, grammi 10; ed un braccialetto di argento, grammi 15.

Nicoloso Nino Angelo, un pennino stilografico;

Lusignani Antonio, una medaglia di oro ed un braccialetto d'argento;

Pellacani Guido, una medaglia di argento.

A mezzo del segretario comunale di S. Giorgio di Nogaro:

Runcio Lucia anello d'oro e oggetti vari d'argento gr. 110;

Jetri Rina rottami d'oro, un orologio d'oro;

Foghini Ugo, una sterlina;

Cristofoli Maria una catena, un anello, gr. 16;

N. N. un braccialetto e un fermaglio d'oro con pietre;

Buffolo Francesco una spilla d'oro e una catena d'argento;

Mazzoni Domenico un anello d'oro, un orologio d'oro e rottami di argento, gr. 125;

Zandonà Gentile, vari oggetti d'oro, grammi 17;

Lazaroni Leandro, un marengo;

Lazzaroni Maria e Letizia, due orecchini, due anelli, una catena, gr. 20;

N. N. una cerniera ed un fermaglio d'oro;

Tami dott. Ascanio un anello, una spilla un ciondolo gr. 14 e una sterlina;

Treleani Guido una spilla con pietre.

LA LIMITAZIONE DEL GAS ED EVENTUALITA' DI SUA SOSPENSIONE.

La direzione della Officina Comunale del gas ha diramato la seguente circolare:

« Ci pregiamo portare a conoscenza della S. V. che da *domani* (22 luglio) e fino a nuovo ordine, l'orario di distribuzione del gas verrà limitato ai seguenti periodi: *dalle* 10 *alle* 12.30 *e dalle* 17.30 *alle* 20.

« Le attuali nostre riserve di carbone basteranno alla produzione di gas, così ridotta, *fino al* 28 *corrente.*, per cui potrebbe verificarsi l'eventualità che la distribuzione del gas venisse sospesa completamente *il* 29 *andante*.

« Ad evitare possibili pericoli di scoppio, la S. V. dovrà, durante i periodi di sospensione, tenere chiusi i robinetti dei contatori e degli apparecchi di consumo ».

LA MORTE DI UN DISTINTO ARTISTA.

L'altro giorno, dopo breve malattia, è morto all'Ospedale il distinto artista litografo Pietro Miani, nostro concittadino. Era allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Fu dapprima a Pordenone, dove impiantò una piccola litografia. Andò poi a Firenze con Cesare Simonetti, altro nostro concittadino, pure defunto. Fu poi a Roma, a Torino, a Como, a Milano, e dappertutto si fece onore. Ritornò per qualche tempo a Udine allo Stabilimento Passero, per la riduzione del cartello dell'Esposizione di Palermo, poi nuovamente a Roma.

Fu anche a Trieste, ove vinse il primo premio per una cartolina di carnevale.

Da pochi anni era ritornato a Udine per lavorare nello Stabilimento ex-Passero; aprì poi uno studio proprio ed eseguiva lavori per stabilimenti italiani ed esteri.

Scoppiata la guerra, cessarono i lavori, ma non volendo rimanere inoperoso, aprì un piccolo negozio in via della Posta e da un anno aprì pure la bella ed artistica cartoleria sotto i portici del Palazzo degli Uffici in via Cavour.

Venerdì a sera, alle ore 19, seguì il trasporto funebre della salma del geniale artista, che tanto onorò la sua terra nativa.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome di Lorenzo Bernardino fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Somma precedente L. 139.

Nuove offerte pervenute al nostro «Giornale»:

Ingegnere cav. Guido Petz L. 5 — Federico Ongaro, L. 5 — Totale lire 149.

IN MEMORIA DEL TENENTE CANEVA

Lucia e Lucio Zuppelli versano L. 15 alla Croce Rossa per onorare la memoria del cugino Federico Caneva.

Zina e Ugo Gragnolini versano lire 15 allo sesso scopo.

PRO CORREDO DEL SOLDATO

Al Comitato pervennero le seguenti offerte:

Indumenti: baronessine Elda ed Elena Morpurgo capi 14 — Contessa Scheibler, 9 — Scuola di Tirocinio clas. se V: 12 — Sig. Lilly Bozza 21 — Co. de Brandis, 10.

Versamenti in denaro: Comm. Massimo Misani, in morte di G. Chiurlo e del fratello del prof. Scaccianti L. 5 — R. S. L. 5 — N. N. L. 2 — Sig. Cantoni 5 — Comm. M. Misani in morte della sig. Piaino Volpe L. 10 — In morte del co. Antonio di Colloredo Mels: cav. Eugenio Bianchi L. 5 — Co. Angelina ed Elisa de Puppi L. 10 — Conte e contessa E. de Brandis 10.

PRO MUTILATI DI GUERRA

Per onorare la memoria del sig. Lorenzo Bernardino, la famiglia Giovanni oCmelli di Aquileia offre per mezzo nostro L. 10.

ONORANZE FUNEBRI

Offerte pervenute a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Giuliani Antonio: Blasoni Giovanni L. 5.

UFFICIO NOTIZIE

Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana offrono all'Ufficio Notizie la somma di lire 15 per onorare la memoria di Teresa Zorzi.

Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.30 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52. — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

Le giornate decisive della rivoluzione in Russia

Vittoria completa a Pietrogrado della causa dell'ordine

I compagni di Lenine disarmati e arrestati

PIETROGRADO, 19. (Ore 21,30). (Ritardato). — *Stasera sulla Prospettiva Newsky la folla ha accolto con ovazioni entusiastiche uno scaglione dell'esercito attivo giunto a rinforzare la guarnigione per ristabilire l'ordine.*

L'Isvestia, giornale ufficiale del consiglio dei delegati operai e soldati, saluta in termini commoventi ed elogia queste truppe penetrate dalla coscienza del lor dovere verso la rivoluzione. D'altronde da ieri sera era possibile prevedere la vittoria completa degli elementi dell'ordine. I reggimenti che avevano preso parte alla dimostrazione armata avevano fatto ammenda onorevole ed espresso il loro rammarico.

I due ultimi giorni sono trascorsi in una calma relativa. La città era occupata militarmente da pattuglie e distaccamenti che hanno procedut metodicamente al disarmo sia dei gruppi di persone armate, sia delle automobili recanti mitragliatrici. Anche le automobili blindate concorrevano ad assicurare la vigilanza giorno e notte e riserve considerevoli di truppe erano ammassate sulla piazza del Palazzo d'Inverno e negli edifici adiacenti. In complesso la disfatta dei massimalisti dal punto di vista militare è stata rapida. Oggi gli ultimi distaccamenti partigiani di Lenine hanno dovuto sgombrare la loro cittadella stabilita nel palazzo della ballerina Kchessinskaja, nonchè nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo. Ora i partigiani di Lenine hanno dovuto sgombrare anche il circo moderno dove si erano rifugiati.

Un comunicato ufficiale dichiara che la calma è ristabilita.

Le ultime notizie recano che i partigiani di Lenine sono stati disarmati e che le truppe procedono all'arresto degli agitatori. La disfatta dei massimalisti è non soltanto militare, ma morale. La stampa intera esige un nuova inchiesta sulle cause dei disordini e sul complotto massimalista. La suprema convulsione del massimalismo ha segnato agli occhi della popolazione il suo definitivo insuccesso nel tentare col favore della guerra civile di compromettere l'opera della rivoluzione. (Stefani)

Un comunicato del ministro

PIETROGRADO, 21. — Il Ministro Kerensky ha diretto a Reval, ad Helsingfors e altri porti il seguente radiotelegramma:

Fu accertato incontestabilmente che i disordini sono completamente repressi. Si procede all'arresto dei provocatori di essi e delle persone che si macchiarono del sangue dei lor fratelli e di delitti contro la patria e la rivoluzione. Arresti sono pure operati tra i marinai che hanno violato il loro dovere civile e militare. Faccio appello a tutti i veri figli della democrazia, perchè si stringano intorno al governo provvisorio ed alle organizzazioni della democrazia di tutta Russia per salvare la patria e la rivoluzione dal nemico esterno e dai suoi alleati interni. (Stef.)

Il proclama di Kerenski all'esercito e alla marina

PIETROGRADO, 21. — Il Ministro della Guerra Kerensky, ha diretto all'esercito ed alla marina il seguente ordine del giorno:

Sin dal principio della rivoluzione a Kronstadt e su alcune navi della flotta del Baltico, sotto l'influenza dell'attività di agenti tedeschi provocatori, comparvero persone che incitavano ad atti minaccianti la rivoluzione e la sicurezza della patria. Mentre il nostro valoroso esercito sacrificandosi eroicamente si è gettato nella sanguinosa lotta contro l'avversario, mentre la fedele marina democratica compie senza tregua con abnegazione il grave compito che le fu affidato, e parecchie navi, tra cui le corazzate *Republique* e *Petropawlowsk* portavano con sè, portavano coi loro atti un colpo a tutti i loro compagni, approvando una mozione contro la rivoluzione, rappresentata dal governo provvisorio e cercando di esercitare una pressione sulla volontà degli organi della democrazia rappresentati dai consigli dei delegati operai e militari e dal consiglio dei contadini di tutta la Russia. Nel momento stesso dell'offensiva del nostro esercito scoppiarono a Pietrogrado disordini minaccianti la rivoluzione e tali da esporre il nostro esercito a pericolo da parte del nemico. Quando, per ordine del governo provvisorio, emanate di concerto col comitato esecutivo dei consigli dei delegati operai e militari e del consiglio dei contadini, le navi della flotta furono richieste per agire rapidamente in modo decisivo contro i marinai di Kronstadt partecipanti ai disordini di Pietrogrado, i nemici del popolo e della rivoluzione agenao pel tramite del comitato centrale della flotta del Baltico, mediante commenti menzogneri a tali misure, provocarono disordini nelle file degli equipaggi. Questi traditori ostacolarono l'invio a Pietrogrado delle navi fedeli alla rivoluzione e le misure tendenti ad una rapida repressione dei disordini fomentati dal nemico, e spinsero gli equipaggi ad atti arbitrari quali la destituzione del commissario generale, la decisione dell'arresto del ministro aggiunto della marina Capitano Deudorow e la presentazione di una serie di richieste al comitato esecutivo del consiglio dei delegati degli operai e militari.

L'attività traditrice di varie persone costrinse il governo provvisoro ad ordnare l'arresto immedia to degli eccitatori di tale attività. Così il governo ha fatto arrestare la delegazione della flotta del Baltico arrivata a Pietrogrado per procedere ad una inchiesta sulla sua attività.

In vista di quanto precede ordino:

1.o — Di sciogliere immediatamente il comitato centrale della flotta del Baltico e di eleggerne un altro.

2.o — Di notificare a tutti i reparti ed alle navi della flotta del Baltico che io l'invito ad eliminare immediatamente dal loro seno tutte le persone sospette che predicano l'insubordinazione verso il governo provvisorio ed incitano contro l'offensiva e di mandare tal persone a Pietrogrado per una inchiesta od un giudizio.

3.o — Ordino ai reparti di Kronstadt e alle navi di linea *Petropaulowsk*, *Republique*, e *Slava* i cui nomi sono macchiati dagli atti contro la rivoluzione, di arrestare entro 24 ore gli instigatori e di mandarli a Pietrogrado per una inchiesta ed un giudizio, nonchè di dare assicurazione della completa subordinazione al governo provvisorio. Notifico ai reparti di Kronstadt che in caso di disobbedienza a questo ordine saranno dichiarati traditori della patria e della rivoluzione e le più rigorose misure saranno prese contro di loro:

Compagni! La patria si trova sull'erta del precipizio in seguito al tradimento, un pericolo mortale minaccia la libertà e le conquiste della rivoluzione. Gli eserciti tedeschi hanno già preso l'offensiva sul nostro fronte. Ad ogni momento possono attendersi azioni decisive della flotta nemica che desidera profittare del momentaneo disordine; misure radicali e rigorose sono necessarie per far cessare definitivamente tali disordini. L'esercito prese già simili misure, la flotta deve andare di pari passo con esso. In nome della patria, della rivoluzione e della libertà, come pure degli interessi sacri delle masse lavoratrici, vi invito a stringervi al governo provvisorio ed alle organizzazioni democratiche di tutta la Russia ed a parare i terribili colpi del nemico esterno proteggendo le spalle contro i perfidi colpi dei traditori. (Stef.)

Una smentita dell'ambasciatore

ROMA, 21. — **L'ambasciatore di Russia comunica:**

« **In seguito alla comparsa in un giornale di Roma di giudizi erronei sugli ultimi avvenimenti dolorosi di Pietrogrado, l'ambasciatore di Russia, si ritiene in dovere, in omaggio alla verità ed alla giustizia, di dichiarare che è ingiusto ed erroneo attribuire agli ebrei l'origine e la provocazione dei fatti di sangue avvenuti nelle strade di Pietrogrado. Altresì ingiusta e completamente non rispondente alla verità, è l'allusione che il ministro della giustizia, signor Perarzeff, abbia cercato di soffocare l'inchiesta sui delitti contro lo Stato.** » (Stefani)

La cattura delle navi tedesche

Il passo dell'Olanda verso il Governo inglese

L'AJA, 21. — Un comunicato ufficiale dice:

Il ministro olandese degli affari esteri incaricò il ministro di Olanda a Londra di richiamare l'attenzione del governo britannico sulla gravità dell'atto compiuto da navi da guerra britanniche il 16 luglio attaccando navi mercantili tedesche in acque territoriali olandesi, ciò che costituisce una violazione evidente dela sovranità e della neutralità dell'Olanda. Il ministro d'Olanda a Londra dovrà pure esprimere la fiducia che il governo britannico darà soddisfazione completa in conformità al diritto delle genti.

La battaglia in Galizia

Il nemico respinto da Novitza

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice (la prima parte non è ancora giunta):

Secondo rapporti complementari il 17 corrente verso le ore 19, quando il nemico prese l'offensiva impadronendosi dell'altura a sud del villaggio di Novitza a sud di Kalusz uno dei nostri reggimenti cominciò a ripiegare. Il comandante di questo settore di combattimento maggior generale principe Gagarine, vedendo la situazione critica, fece avanzare un battaglione del reggimento di Noujmoff comandato dal capitano Varigine che condusse un'offensiva energica. Contemporaneamente il generale principe Gagarine inviava ai due lati della fanteria che avanzava reggimenti di cavalleria del Caucaso i quali caricarono, a destra il reggimento del Degestan, a sinistra il reggimento circasso e il reggimento di Kabarda. Con brillante slancio questi reggimenti si precipitarono all'attacco trascinando con loro il reggimento che aveva indietreggiato. Questo impeto generale mutò immediatamente la situazione in nostro favore. Il nemico che avanzava fuggì in disordine e la nostra situazione precedente fu ristabilita. Una brillante coperazione dell'artiglieria in questo settore contribuì al successo decisivo dell'attacco.

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Tentativi reiterati di gruppi insignificanti di turchi di attaccare i nostri elementi a sud-ovest di Giunichkhauch furono respinti col fuoco.*

« Aviazione. — *Presso Dvinsk un dirigibile comandato dal tenente aviatore Mirgiladz, attaccato da un apparecchio nemico, è stto costretto a discendere nelle nostre posizioni. L'aviatore è rimasto leggermente ferito. L'apparecchio fu colpito da 5 proiettili* ». (Stef.)

La vittoria del ten. Ruffo di Calabria

ROMA, 21. — **La giornata di ieri segna un trionfo per il tenente Ruffo di Calabria. Questo nostro bravo aviatore scoperto un gruppo di cinque apparecchi nemici nel cielo di Oppacchiasella, non esitò ad attaccarlo da solo. Dopo vari e brillanti combattimenti un apparecchio cadde in fiamme presso Oppacchiasella. Un secondo fu visto scendere precipitosamente dietro la linea nemica. Gli altri si ritirarono. Il tenente Ruffo è così alla sua tredicesima vittoria.** (Stefani)

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 21. — Il Consiglio dei ministri, nelal seduta odierna deliberato gli oggetti seguenti: Conferimento di posti gratuiti nei convitti maschili e femminili — Modificazione al numero degli insegnanti e capi d'istituto nelle scuole norm[illegible] — Schema di decreto concernente la sistemazione del collegio «Regina Margherita» in Anagni — Decreto pel passaggio al Ministero dell'istruzione della gestione amministrativa e contabile dei lavori degli istituti di istruzione di Napoli — Decreto che proroga il termine per la somministrazione, da parte del eGnio civile di materiali da costruzione ai privati danneggiati dal terremoto — Decreto che approva il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del [illegible] — Modificazione al regolamento per il personale telefonico — Provvedimenti per il porto di Venezia. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito belga dice:

Durante la settimana dal 14 al 20 luglio l'artiglieria nemica tirò attivamente sopra le nostre posizioni, comunicazioni e batterie nelle regioni di Ramscapelle, Oostkuke, Noordschoste e Boesinghe. Effettuammo riusciti tiri contro le organizzazioni nemiche. Furmes fu bombardata a due riprese da aeroplani nemici. Nostri aviatori abbatterono due apparecchi nemici che caddero uno sulle linee nemiche nei pressi di Schoor, l'altro a nord di Dixmude fra le due linee. La distruzione di quest'ultimo apparecchio fu compiuta dalla nostra artiglieria e mitragliatrici. (Stefani)

La festa musulmana a Bengasi

BENGASI, 20. — Ricorrendo la festa mussulmana del piccolo Bairan vi è stato un ricevimento alla Beelek Beledia. Parlò Saleh Elmehdui esprimendo la devozione e la riconoscenza della popolazione indigena. Rispose il colonnello Guglielmo Cesarini rappresentante del governo, inneggiando ai benefici effetti del lavoro dei campi e al progresso dell'industria agricola che è desiderato dalla nostra dominazione civile ed umanitaria ed assicurando della benevolenza del governatore Generale Ameglio. (Stef.)

La verità sulla esportazione di frutta e miele in Isvizzera

ROMA, 21. — In ordine a qualche voce tendente a far ritenere che siano state asportate dall'Italia in Isvizzera rilevanti quantità di frutta o di surrogati di zucchero, prodotti questi passati poi negli imperi centrali sotto forme di marmellate di fabbricazione elvetica, è bene che si sappia che tali notizie sono destituite di qualsiasi fondamento.

Dal 1.o gennaio a tutto oggi furono esportati in Isvizzera solo dieci quintali di miele in dipendenza di una concessione rilasciata nel dicembre 1916, dopo la quale nessuna altra ne fu accordata nè per la Svizzera, nè per altro paese, ad eccezione di cinque quintali dello stesso prodotto inviato in Libia.

L'esportazione quindi del miele per tutte le destinazioni ammonta dal 1.o gennaio ad oggi a quindici quintali.

Per quanto riguarda la frutta fresca le esportazioni effettuatesi dal 1.o gennaio ad oggi sommano a 66 quintali di ciliege in acqua salata e del raccolto 1916. Per tutte le altre varietà di frutta vigeva e vige il più assoluto divieto, al quale si è solo fatto eccezione per le bacche di mirtilli di cui è limitato l'uso in paese, mentre l'esportazione di esso costituisce un non dispregevole provento di alcune località. Naturalmente detti mirtilli sono sottoposti al controllo delle S. S. S. che ne garentiscono il consumo in Svizzera. In merito poi all'esportazione di conserve alle quali pure si accenna e che è regolata dall'accordo otto maggio 1916, il quale naturalmente contempla anche questo prodotto, per lo scambio con altre merci di prima necessità per le industrie italiane e per la spesa nazionale, basti notare che di detti prodotti dal gennaio a tutto luglio è stata concessa l'esportazione in Svizzera di una quantità che non arriva ai dieci quintali. (Stefani)

Per gli archivi di Stato

ROMA, 21. — Stamane alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. Boselli, si è adunato al Palazzo Braschi il consiglio per gli archivi del Regno.

S. E. Orlando ha presenziato alla seduta nella quale sono stati trattati importanti argomenti tra cui il conferimento della direzione dell'archivio di stato di Napoli.

S. E. Boselli ha, con elevata parola, commemorati i funzionari degli archivi di stato caduti in guerra ed ha ricordato gli atti di valore che onorano gli appartenenti a quell'amministrazione.

S. E. Orlando ha ringraziato il Presidente del Consiglio in nome dell'amministrazione dell'Interno ed ha salutato nell'illustre uomo un vivente simbolo di congiunzione fra la passata storia d'Italia e quella che oggi si sta scrivendo sui gloriosi campi di battaglia. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 34.60.

LONDRA, 21. — Chèque su Italia 34.33 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 da valere per il 23 corr.: 125.60 — 34.40 — 156.70 — 722 e mezzo — 316.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 21. — Il cambio per lunedì è di 139.52; settimanale 139.52.

TEATRO MINERVA

Ogi si danno le ultime rappresentazioni dgel ciclo: «I misteri di Nuova York».

Oggi il Minerva accoglierà tutta la Udine caritatevole perchè, lo ripetiamo, anche la giornata di domani si dà a vantaggio delle vittime lagrimate.

Domani seconda parte del ciclo con gli episodi: **Il ritratto che uccide — La camera turchina.**

TEATRO SOCIALE

Un teatro affollatissimo ieri al Sociale per la bellissima film « Misteriosa », cinedramma in quattro parti di Washington Borg, interprete la celebre Napierkowska.

Questa sera lo spettacolo si ripete e la « Misteriosa » attirerà certamente altrettanto numeroso pubblico, e davvero lo merita.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Nell'interesse del pubblico

La Società Anonima Razzia — Capitale L. 600.000 — Sede in Milano Via Settembrini N. 3 — Stabilimento in Lambrate (Prov. di Milano) avverte il pubblico che essa sola ha il diritto di fabbricare e vendere il prodotto insetticida

Si raccomanda di stare in guardia contro le continuate contraffazioni praticate dalla sleale concorrenza che sotto il nome di **Razzia** vende qualsiasi polvere insetticida sciolta o in scatole.

La vera

RAZZIA

si vende solo in scatole di latta piombate con inciso sul piombo

"RAZZIA - Milano"

Denunziando le contraffazioni si farà l'interesse del pubblico.

Catalogo prodotti insetticidi, utile a tutti si spedisce gratis a richiesta.

Società Anonima Razzia
MILANO, Via Settembrini, N. 3

Rinomati **PREPARATI** di **PEPSINA**

Cav. Dott. CARLO TOSTI

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina Vegeto-animale

L. 2.30 il flacone - Franco nel Regno L. 2.40.

[illegible]

L. 1.70 al flacone franco nel Regno L. 1.9[illegible].

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo N. 11 - Farmacia già Valdifassi - [Pal. della Borsa] dirimpetto alla Posta - Roma e Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0[0 di aumento per tassa di bollo governativa avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora così non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE SI VENDE DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI e PROFUMIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri. **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

La reclame è l'anima del commercio

MOTO CICLI INDIAN

5 H.P. Lire 2950 - 7-9 H. P. Lire 3250

CONSEGNA PRONTA

Direzione Generale per l'Italia

NAGAS e RAY - Corso S. Maurizio, 57 - **TORINO**

ARTRITICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Depositari: **A. MANZONI e C** Via S. Paolo N. 11 Milano - Roma - Genova

CURA D'UVA

in ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.

Bevanda gradevolissima, igienica, dissetante

Flacone di 600 grammi circa Lire 2.25 franco MILANO

Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

AGENZIE all'ESTERO
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **PARIGI** 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet Branca** | nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA **G. Fossati - Chiasso** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | **AMERICANO** | CREME E LIQUORI | **VIEUX COGNAC** SUPERIEUR | **GRAN LIQUORE** «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**